N. 25 — Domenica 25 Gennaio — ANNO XXXVII — TORINO 1903 — Domenica 25 Gennaio — N. 25

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina)

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 40 22 — 20 11 — 3 65
Estero qualunque destinazione 65 50 — 32 75 — 5 85

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 9
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. doppio in linea del gerente) Lire 1 - Necrologie Lire 1 per

Pagamento anticipato.

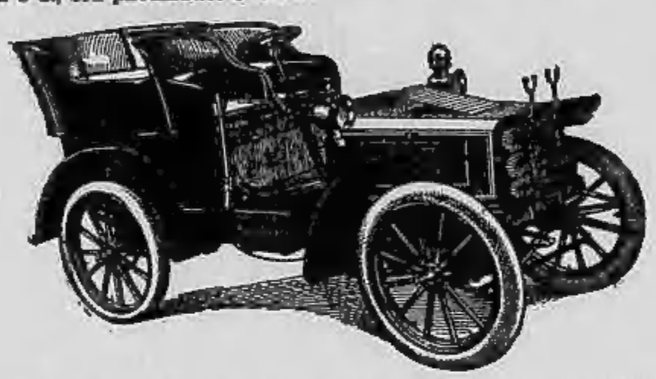
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

L'ULTIMA SETTIMANA

Fra sette giorni, cioè sabato 31 gennaio, a mezzanotte, scade il tempo per abbonarsi alla " STAMPA „ (L. 16,50 per un anno) e concorrere ai 50 premi del valore di lire 25,000. Preghiamo vivamente coloro che avessero intenzione di abbonarsi — e non l'avessero ancora fatto — di non attendere gli ultimi giorni, perchè, o per un disguido o per ritardo postale, potrebbe accadere che l'abbonamento arrivasse dopo la mezzanotte del 31 gennaio, come è successo a parecchi l'anno scorso.

I lettori conoscono già quali sono i nostri cinquanta premi. Oltre l'elenco dei primi 25, diamo qui il *cliché* dello splendido automobile Cuirano di 12 cavalli, con carrozzeria di lusso eseguita dalla ditta Vola e C., con pneumatici Gaulois.



Ma il nostro primo premio ha anche una preziosissima attrattiva di più. L'abbonato a cui non piacesse lo sport dell'automobilismo, potrà, invece dell'automobile, ritirare immediatamente dalla nostra Amministrazione Lire 5000 (cinquemila) in contanti e senza la minima spesa.

2° Premio. — « *ADDOLORATA* », *SPLENDIDA STATUA IN BRONZO*, di *Leonardo Bistolfi*. — Valore *lire 4000*.

« Addolorata » è una delle opere più geniali del genialissimo scultore. Il nome di Bistolfi è tale che insistere sul valore di questa sua opera è superfluo.

3° Premio. — *RITRATTO AD OLIO* dell'abbonato o di quella persona che l'abbonato indicherà, dipinto dal professore *Giacomo Grosso*.

Il suo nome è quello di uno fra i maggiori ritrattisti d'Europa.

Chi poco fa frequentato le ultime Mostre artistiche e le ultime Esposizioni ne avrà avuta la prova: ogni ritratto è stata una battaglia vinta, un trionfo.

Il ritratto, che sarà eseguito a mezzo busto a grandezza naturale, ha un valore di *lire 3000*.

4° Premio. — *UN SALOTTO IN STILE MODERNO* in legno di acero verniciato a spirito, composto di un canapè due poltrone, quattro sedie coperte in *cuoietta* verdina, con applicazioni cromate e dipinte a mano, un tavolino analogo e supporti.

Esso fu costruito dalla ditta *Vittorio Valabrega* (via Principe Amedeo, 13, Torino), premiata con medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Parigi 1900 e con medaglia d'argento all'Esposizione d'Arte decorativa moderna. — Valore *lire 700*.

5° e 6° Premio. — *DUE ARAZZI*, delle dimensioni di circa 2,20 per 1,30, *stile Luigi XV*, uno rappresentante un cavaliere diritto sul cavallo in atto di abbracciare la sua fidanzata sporgentesi dal parapetto di un giardino; l'altro rappresentante la partenza degli sposi pel viaggio di nozze dal loro castello, ambidue dipinti dal prof. *Lazzaro Aloisio*; studio: corso Vittorio Emanuele II, N. 2, oltre Po. — Valore *lire 500* cadauno.

7° e 8° Premio. — *DUE PAESAGGI* di *Lorenzo Delleani*, rappresentanti: uno i dintorni di Ormeasso e l'altro La Bisalta, Valle del Lys. Delleani è il pittore della montagna, il pittore-poeta, che ne sente tutta la intima bellezza, che ne sa cogliere tutta la solennità e tutto il mistero. — Ciascuno vale *lire 300*.

9° Premio. — *UNA BICICLETTA « RAMBLER »* di ultimo modello, da uomo o da signora, a scelta del vincitore, acquistata dalla Ditta *Vittorio Cerboni* di Torino, via Gioberti, 11-13. — Le macchine *Rambler* sono dai ciclisti tra le più stimate per la loro rigidità, eleganza e scorrevolezza. — Valore *lire 350*.

10° Premio. — *SPLENDIDO FUCILE DA CACCIA*, belga, dalla Ditta *Angelo Sigismondi*, via Madama Cristina, 5-7. — Valore *lire 360*.

11° Premio. — *UN ELEGANTE ARREDIO « NECESSAIRE » PER STUDIO*, contenente tutti gli oggetti che possono tornare utili o di ornamento per un scrittoio.

Detto astuccio, in pelle o russa, venne accuratamente allestito dalla Ditta *Giuseppe Giani*, Stabilimento d'incisione e meccanica con fonderia artistica, via Roma, 32-34, Torino. — Valore *lire 600*.

12° Premio. — *UN BUGGO COUPANO* coperto in pergamena dipinta e lucidata, con elegante guarnizione in bronzo dorato artisticamente cesellato, il quale contiene alcuni articoli della finissima profumeria « Venus » della Società di prodotti chimici farmaceutici *A. Bertelli e C.* di Milano.

Il bel premio si può ammirare nelle splendide vetrine della Mostra campionaria di profumeria *A. Bertelli e C.*, qui in Torino, sotto i portici di piazza Castello, 25. — Valore *lire 400*.

13° Premio. — *VALIGIA GRANDE* in cuoio di vacca finissimo, foderata in marocchino rosso con *nécessaire* completo per toeletta, della ricchezza di 45 articoli da viaggio di *Giovanni Castagna*, via Roma, 16, Torino. — Valore *lire 400*.

14° Premio. — *PORTAGLIA DA CAMERA PER SIGNORA*, fine ed accurato lavoro della premiata Ditta *Leopoldo Orano*, via Roma, 12, angolo via Bertola. — Valore *lire 180*.

15° Premio. — *UN « BUFFARD » IN CUOIO CESELLATO*, raffigurante penna d'una dorata e cesellata d'alloro, lavoro a mano, eseguito nello Stabilimento *M. Verzuti di Saverotti e Borgioli*, via Carlo Alberto, Torino. — Valore *lire 150*.

16° Premio. — *UNA MACCHINA A COUDRE « OPEL »* con pedale e coperchio a chiave, del valore di *lire 225*, acquistata nell'ultimo negozio *Giacinti e Fera* via Santa Teresa, N. 12. Anche quest'anno abbiamo voluto includere questo utile, elegante ed ottimo premio, scegliendo una macchina « Opel », vale a dire una delle migliori della Germania.

17° Premio. — *UN SERVIZIO DI 12 COPPE PER CHAMPAGNE*, della rinomata Ditta *Francesco Cadamini e C.* di Murano (Venezia), rappresentata in Torino dai *Fili Lamberti*, via Arcivescovado, 1. — Valore *lire 300*.

18° Premio. — *LIRE 100* in contanti.

19° Premio. — *LIRE 100* in contanti.

20° Premio. — *LIRE 100* in contanti.

21° Premio. — *UN FUSTO DI KG. 50* (peso netto) *D'OLIO D'OLIVA EXTRAFINO PER TAVOLA*, tipo *AAA*, della rinomata Casa produttrice *Agnesi e Guerone* di Oneglia. — Valore *lire 100*.

22° Premio. — *ELEGANTISSIMO VASO CON PIEDESTALLO VERNICIATO A SMALTO* con si pittore smalto Zorna (Stabilimenti in Venezia, Trieste e Kitzingen sul Meno), fornito dalla figlinaia di Torino della Ditta *G. Zonca*, via Bogino, 23. — Valore *lire 200*.

23° Premio. — *PENDOLO REGOLATORE*, della rinomata Ditta *Fili Fagliani*, via Po, 43.

Detto pendolo è una specialità della Ditta e dura la carica 400 giorni. Cammina regolare, perchè ha forza motrice, non elettrica, e viene garantito al vincitore dalla Ditta medesima. — Valore *lire 200*.

24° Premio. — *CASSETTA SOCCORSO PER MEDICAZIONI D'URGENZA* ad uso famiglia, istituti, ecc., contenente articoli di medicatura antiastica e attrezzi per un primo soccorso.

Detta cassetta, in legno d'olivo, è accuratamente allestita dal Laboratorio di Prodotti asettici ed antisettici del cav. ed. *Carlo Negrone*. — Valore *lire 80*.

25° Premio. — *SELLA COMPLETA*, uso inglese, tipo per ufficiali, della Ditta *Bianchieri Fortunato*, fornitrice del R. Esercito e delle Ferrovie (Opificio sfoderino con sedeni di cuoio, cuoiaio, sbandieria, meccanica, tenitoria), via Cherasca-cisco, 518, Foro Boario, Torino. — Valore *lire 80*.

Abbonamenti cumulativi alla *Stampa* e alla *Stampa Sportiva* L. 20,50

LA QUESTIONE DI ROMA

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 24, ore 19,45.

Quello che vi ho scritto sulle condizioni finanziarie del Comune di Roma e i generosi e simpatici commenti da voi fatti alle mie parole mi hanno tirato addosso i fulmini di alcuni giornali della Capitale. E' parso quasi ch'io abbia grandemente esagerato: e la mia allusione ad una eventuale costituzione della Prefettura del Tevere è sembrata un parto della mia fantasia mobile ed accomodile.

Mi preme di discolparmi verso i vostri lettori e di mettere meglio in chiaro le cose. A buon conto, io pel primo vi ho detto che non c'era nulla di prossimo, perchè anche io dopo 32 anni mi sono rassegnato abbastanza per imparare che a Roma di prossimo non c'è mai nulla. Ciò non pertanto la situazione è esattamente quella che vi ho tracciata dopo averne parlato più volte col sindaco, cogli amassori, con deputati ed anche con qualche ministro.

E' certo che passeranno alcuni mesi prima che questa situazione venga a maturità; ma frattanto il male cova in silenzio e fa la sua strada. E' positivo che tutti sono convinti che il Governo deve provvedere a Roma, e le vostre parole confermeranno questa opinione; ma rispetto ai modi di provvedere, non v'è per ora nessuna idea concreta, e quelli dei quali vagamente si parla incontrano gravi opposizioni, decisi a risolvere tutti in nuovi oneri sul bilancio dello Stato.

Il Ministero credette in buonissima fede di avere fatto il più ed il meglio accordando a Roma, col consenso del Parlamento, altri due milioni e mezzo l'anno, e portando così il concorso governativo per le opere edilizie. Il Comune di Roma non spende neppure un soldo del suo per queste benedette opere, anzi una parte del primitivo concorso di 2 milioni e mezzo è assorbita da spese ordinarie del Comune. Neppure volendo, si potrebbe spendere di più di quello che ora spendono Governo e Comune per opere derivanti dal fatto che Roma è Capitale. Si tratta di sistemare meglio il bilancio ordinario, soprattutto nella parte che riguarda gli interessi dei debiti. Non escludo che anche questo possa o debba farsi; ma è ovvio che per indurre la Camera a far questo sarebbe mestieri proporle anche dei provvedimenti atti a sistemare una buona volta i rapporti fra Comune e Governo. E di qui verrebbe fuori l'idea della Prefettura del Tevere, che molti da anni tempo accarezzano. E quest'idea, bisogna pur dirlo, troverebbe conforto dal fatto che il Comune non è stato mai un modello di Amministrazione oculata e rigida.

Torno a dirvi che per ora non c'è nulla di prossimo: ma i nodi verranno al pettine, ed allora scoppierà inevitabilmente il conflitto di cui vi ho parlato. Per evitarlo, converrebbe che il Comune pensasse da sè a sistemare il suo bilancio nella parte che nulla ha a che fare colle sue funzioni di Capitale; troverebbe da sè il modo di alleggerire il peso dei suoi debiti, e darsi da sè un po' più di elasticità al suo bilancio, sia diminuendo le spese, sia aumentando le entrate. Ma a questo nessuno pensa, perchè è radicata in tutti l'idea che è ci deve pensare il Governo ».

Per ora non succederà nulla; il bilancio sarà approvato, Colonna avrà un voto di fiducia; ma fra 5 o 6 mesi, appena il Comune dovrà fare qualche spesa nuova non prevista in bilancio, apparirà che non c'è di che pagarla. E allora chi vivrà vedrà, e quelli che adesso mi hanno dato torto dovranno darmi ragione.

S.

Noi comprendiamo perfettamente che quanto ci scrive il nostro S. e i commenti relativi possano dispiacere a qualche giornale romano. Ma, se ben si rifletta, si vedrà che le nostre deduzioni partono rigorosamente e con tutta logica da dati di fatto indiscutibili.

Che il Comune di Roma versi in pessime condizioni finanziarie è verità che parecchio risulta a luce meridiana. E noi non vogliamo neppure entrare nella questione dubbia, se esso sia ridotto a questo punto per poca vigoria propria o per avervi dovuto spendere troppo per pagare l'onore e l'onere di fungere da capitale del Regno. Non lo vogliamo, perchè sorge poco al punto saliente: può il Governo, un Governo qualunque che riconosca la responsabilità sua, ammettere che si debba sempre continuare a pagare senza neppure esercitare un controllo diretto e sicuro sui denari che esso versa?

Una Prefettura del Tevere, o qualunque altro metodo di controllo immediato, non serve già a togliere libertà e autonomia a Roma: ma, anzi, l'assicura e l'esalta. Poichè non è certo precipitando nel baratro dei debiti che una città manifesta la propria immortale grandezza.

Se ragioniamo senza pregiudizi locali, ma avendo solo in mira la grandezza di Roma italiana, la posizione si delinea nettamente, con una tale precisione, che non sono certo i cinque o sei mesi di agitazione che si predice il nostro S. quelli che muteranno di una linea lo stato delle cose. Roma, precisamente e unicamente perchè capitale, si sente oppressa da oneri speciali ssimi e chiede che il Governo intervenga in modo molto attivo. Questo accoglie l'invito della città, ma prende delle garanzie, non tanto per la parte finanziaria, quanto per quella morale. Il Governo deve andare d'accordo con la sua capitale, per sapere regolare la spesa locali con quelle che interessano tutto lo Stato; poi non vi ha nulla che scuota l'indipendenza o la dignità di chicchessia, ma si esercita un diritto che, nella fattispecie, è anche un dovere gelosissimo.

Dovere, perchè, come ripetiamo ancora, il Governo non può nè deve credere di aver saldato i suoi debiti con una capitale che «tiene a sè gli occhi del mondo, con darle qualche milione. Ben altri sono i compiti che gli sono imposti dalla storia; ma per ora nessuno si richiede una visione ben netta ed esatta degli impegni presenti di fronte agli ideali futuri. E fatto ciò, lo ripetiamo, richiede non già l'azione unisona e limitata nel tempo e nello spazio di una città, ma quella assai più vasta, compiersi e provvignente di uno Stato.

Bisogna persolo in mente: *noblesse oblige*, e il godimento di certi splendidi e onorifici diritti non può andar scompagnato dal riconoscimento di certi doveri.

La riunione della Commissione per gli sgravi.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 17:

E' terminata adesso alla Camera la riunione della Commissione per gli sgravi. Presedeva l'on. Vacchelli. Erano presenti anche Abignente, Credaro, De Nava, Maggiorino Ferraris, Montagna, Stelluti-Scala; erano assenti Badoni e De Asarina.

Il presidente ha comunicato la risposta del ministro Daneo ai quesiti fattigli dalla Commissione, sopratutto riguardo al sale.

La riunione non iniziò una vera discussione, ma un semplice scambio di idee. I commissari si radunarono novamente lunedì.

Due interrogazioni dell'on. Morgari sugli emigrati italiani.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20,40:

L'on. Morgari ha presentato due interrogazioni al ministro degli esteri. In una domanda per quale ragione il console italiano di Lussemburgo continui a percepire una tassa sul passaporto degli emigranti, che deve invece essere gratuito. Nell'altra chiede perchè non fu risposto al telegramma della colonia italiana di Mont Saint-Martin (Francia), col quale si chiedeva segnalamento successo il giorno 14 dicembre, mandarvi scorpiata una coscia contro gli italiani.

Annunziando queste interrogazioni, l'*Avanti!* aggiunge: « La seconda interrogazione è il frutto dell'inchiesta personale di Morgari a Mont Saint-Martin, e compiuta sfidando il doppio rischio di essere arrestato dalle Autorità del luogo per violazione del decreto di espulsione ».

Le trattative per la ferrovia del Sempione

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21:

Le conferenze fra i delegati italiani e svizzeri intorno all'esercizio della ferrovia del Sempione fino a Domodossola stanno per riprendere fra qualche settimana. I due Governi sono ormai d'accordo su quasi tutti i punti; quanto al passaggio dell'esercizio della ferrovia dalla Società del Giura-Sempione al Governo federale, resta, fra l'altro, stabilito che, contrariamente a quanto venne telegrafato da Ginevra, la stazione internazionale sarà creata a Domodossola. Per altro vi è ancora un punto in discussione, e poi quale i delegati svizzeri attendono ulteriori istruzioni del Governo federale: è quello che riguarda la domanda fatta dall'Italia che sul tratto Briga-Iselle-Domodossola sia adibito il personale italiano.

Il Governo è favorevole alla trazione elettrica.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,10:

La *Tribuna* dice infondata la notizia diffusa circa l'intenzione di sospendere il servizio con trazione elettrica, intrapreso in via di esperimento, sulle ferrovie varesine, e tanto meno che questo servizio non trovi favore presso il Governo. La *Tribuna* aggiunge che il Governo anzi si è interessato della proposta fatta dalla Società Mediterranea per un aumento del materiale rotabile in servizio sulle suddette linee, sebbene la convenzione colla Società non provveda, durante il periodo d'esperimento, nessun aumento della dotazione.

Una questione di sovranità italiana davanti al Tribunale di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 19:

Discutendosi a giorni, davanti al Tribunale di Roma, la causa pel San Girolamo degli Schiavoni, verranno per la prima volta sollevate importanti questioni di diritto, che interessano, tra altro, anche la sovranità dello Stato italiano.

Quando, nel 1870, l'Italia occupò Roma, il Governo emanò un decreto relativo alle Opere pie ed agli Istituti di beneficenza « fondati a vantaggio degli esteri ».

In quel decreto si stabilivo che nulla era innovato per i detti stabilimenti.

Venne poi la legge generale sulle Opere pie; ma in essa non si fece alcuna menzione degli « Istituti fondati a vantaggio degli esteri ».

Si tratta ora di vedere se la legge abbia revocato tutta la materia delle Opere pie, oppure abbia lasciato in piedi il decreto del 1870.

Ma il fatto più importante, sul quale il Tribunale dovrà decidere, è questo:

Se siano compatibili in Roma, colle leggi italiane le Visite Apostoliche ed i Commissariati stranieri.

Al San Girolamo degli Schiavoni è precisamente in vigore dal 1880 la Visita Apostolica, accanto alla quale si è insediato, nell'ottobre del 1901, un Commissariato austriaco. Dunque il Vaticano e l'Austria hanno esercitato in un istituto di beneficenza di Roma una potestà civile, come se il detto istituto si trovasse entro l'ambito dei palazzi apostolici o su territorio austriaco.

La parte attrice nella causa pel San Girolamo sostiene che la presenza del Visitatore apostolico e del Commissario austriaco nell'istituto dalmata costituisce una vera violazione del diritto di sovranità dello Stato italiano, e di questa opinione sono tutti i maggiori giureconsulti italiani. La detta parte attrice perciò domanda al Tribunale che sia invalidata tanto la nomina del cardinale Vannutelli a visitatore apostolico quanto quella del conte Cocconi-Cronberg ad amministratore temporaneo dei beni del San Girolamo.

In questa grave questione il Governo ha già detto la sua parola, quando nella seduta del 23 maggio scorso l'on. Prinetti dichiarò alla Camera che l'Istituto di San Girolamo si trova sin dal 1890 fuori della legge e che spetta al Tribunale di Roma di ristabilire l'impero delle leggi italiane nel detto istituto.

Il ricevimento dell'aristocrazia romana in Vaticano.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 15,45:

Il Papa, a crocchi, ricevette i membri dell'aristocrazia nella sala del trono. Il principe Marcantonio Colonna lesse l'indirizzo di devozione. Il Pontefice rispose brevi parole di ringraziamento, senza fare allusioni politiche e limitandosi a parlare dei doveri della carità dei ricchi verso i poveri.

Dalla Capitale.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20,55:

Gen. Giolitti è tornato a Roma stamane, ricevuto alla stazione dal personale del suo gabinetto, e poco dopo si recò a palazzo Braschi.

— Stamane l'on. *Cocco-Ortu* si è recato all'Anzio a trovare l'on. Zanardelli. Probabilmente vi resterà anche domani.

— *Un'odierna ordinanza di sanità marittima* sottopone la provenienza da Rio Janeiro alle prescrizioni dell'ordinanza sanitaria del 1902 contro la peste.

Il Re quest'oggi è uscito a passeggio sul mare in vettura scoperta.

— *La regina Elena* ricevette quest'oggi donna Francesca Prinetti.

— *L'ambasciatore degli Stati Uniti Meyer* ha dato stamane a palazzo Brancaccio una colazione, alla quale sono intervenuti l'ambasciatore di Francia Barrère, il ministro Prinetti, il senatore Malvano, Stone, direttore dell'*Associated Press* degli Stati Uniti, Iddings, Maggiorino Ferraris, Cortesi, capo-ufficio dell'*Associated Press* in Italia, il senatore Rossi e il barone Augusto Fortero.

— Produce molta impressione l'opuscolo pubblicato testè dal *Circolo liberale* col titolo: *Perchè lasciai radicali*, in cui dice che a questo proposito alla Camera verrà rivolta un'interrogazione al ministro della guerra.

— Il *Tribunale* condannò quest'oggi, per diffamazione, ad un mese di reclusione e 250 lire di multa il giornalaio Stefanoni, che fornera fu arrestato mentre tentava di impedire ad un compagno di vendere la Tribuna.

— Si smentisce che il Ministero della guerra abbia fatto entrare in franchigia di dogana a Napoli i bagagli degli ufficiali reduci dalla Cina. Si aggiunge al riguardo che il Ministero della guerra non ha autorità sulle questioni di franchigia doganale, e perciò non potrà dare gli ordini relativi.

L'agitazione di Venezia per la navigazione d'Oriente.

Ci telegrafano da Venezia, 24, ore 22,55:

Oggi si è radunata la Commissione di navigazione presso la Camera di commercio, e deliberava di proporre alla Camera di commercio di Milano la nomina di una Commissione mista, onde difendere i comuni interessi per l'Adriatico attaccati da Piuggia nella nota lettera che questi, amministratore della Navigazione Generale, ha indirizzato al ministro delle poste e telegrafi e che fu pubblicata dalla Tribuna.

Il presidente Suppini comunicò la deliberazione al collega di Milano.

Il sindaco spedì un telegramma a Zanardelli, Galimberti e Di Broglio, in protesta contro la lettera di Piaggio, la quale fece il solecismo l'iniziativa di Venezia per l'italianità del mare Adriatico, e, mentre vuole rivendicare per sè il diritto del nuovo servizio, nega l'importanza coi traffici dell'Estremo Oriente.

Una polemica per la relazione sul Manicomio di Venezia.

Ci telegrafano da Padova, 24, ore 19,10:

Il padre Minoretti, direttore del Manicomio di Venezia, diramò una Memoria, colla quale tenta a combattere la famosa relazione del prof. Delmonde, che suscitò a suo tempo così viva sorpresa e rivelò così incredibili provvedimenti. Oggi il prof. Delmonde, intervistato, riconfermò sia i particolari che l'impressione della visita da lui compiuta ed espressi nella relazione, annullando così tutti percorsi tutta la difesa pubblicata dal Minoretti.

La coltura della barbabietola abbandonata per le esigenze fiscali.

Ci telegrafano da Padova, 24, ore 19,20:

Quest'oggi ebbe luogo un numeroso Comizio di agricoltori, nel quale venne decisa l'abbandono della coltura della barbabietola da zucchero, a causa delle eccessive esigenze del fisco.

Un comunicato ufficioso turco sull'invasione di bande macedoni.

Costantinopoli, 24 *(Stefani)*. — I giornali pubblicano il seguente comunicato: « Non si deve annettere una eccessiva importanza alle notizie pervenute da Monastir e Salonicco relativamente alla comparsa in quelle provincie di piccole bande armate. In molti casi si tratta di briganti, che anche in tempi normali saccheggiano quelle contrade. Molti indizi provano che i turchi ed i bulgari cercano di far cessare le responsabilità di tali bande ai Comitati rivoluzionari. »

***

Ci telegrafano da Sofia, 24, ore 18:

Si dice che il Comitato macedone diresse a tutti i Comitati locali della Macedonia una circolare, con cui li invita a mantenere la parola data di nulla intraprendere fino all'aprile e di non formare alcuna banda.

Il *Temps* e le dichiarazioni di Jaurès.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 22,45:

Il *Temps*, commentando le dichiarazioni di Jaurès, dice che non possono soddisfare i patrioti più esigenti, ma che Jaurès deve una volta per sempre scegliere fra tutte le opinioni diverse o opposte che ha già espresse.

Il *Temps* crede che le dichiarazioni di Jaurès siano sincere. Esse non mercanteggiamo gli stranieri se rifiuteranno che dovunque l'uomo di situazione quasi ufficiale o sulla strada di diventarlo si scosta dai precedenti accessi di linguaggio quando essi diventano imbarazzanti.

Nuove linee telegrafiche e telefoniche in Abissinia.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 23:

Si riceve da Gibuti: L'imperatore Menelik ed i grandi capi-abissini, direttamente interessati allo sfruttamento commerciale della ricchissima del Kaffa, rimisero i fondi necessari per la costruzione di una nuova linea telegrafica e telefonica che, partendo da Addis-Abeba, si prolungherà per seicento chilometri verso il sud.

Una lettera di Romano Daurignac.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 19:

Romano Daurignac ha presentato oggi a Loubet una lettera che lo informa come, dal momento che egli aveva usato del suo diritto rifiutando alla signora Dreyfus di portare al prigioniero notizie dei suoi figli, egli usava del suo diritto per considerare l'istruttoria chiusa.

Confessato con un impiegato delle poste, Romano fu riconosciuto per la persona che si recava alla posta a ritirare le lettere alle iniziali H. R. C.; Romano si rifiutò di rispondere.

Parayre, messo alla presenza dello stesso impiegato, non fu riconosciuto.

Il concordato fra gli Stati Uniti e la Columbia pel Canale di Panama.

Washington, 24 *(Stefani)*. — Il trattato trasmesso ieri al Senato, relativo alla costruzione del canale di Panama, è quello compilato dagli Stati Uniti alcuni mesi or sono.

Gli Stati Uniti acquistano la proprietà del canale pel suo mercato per la durata di cento anni, rinnovabile a loro piacere. La Columbia non fa obbiezione al controllo degli Stati Uniti sulle acque columbiane intorno allo sbocco del Panama nella misura necessaria alla utilizzazione completa del canale. Gli Stati Uniti percepiranno i diritti di tonnellaggio in compenso delle annualità che dovranno versare alla Columbia.

***

Ci telegrafano da New York, 24, ore 19,30:

Secondo il trattato del canale di Panama, una somma di 250 mila dollari sarà versata annualmente alla Columbia; inoltre gli Stati Uniti pagheranno alla Columbia dieci milioni di dollari in oro. Gli Stati Uniti avranno il diritto d'inviare eventualmente delle truppe a proteggere il canale.

I boeri si stabiliranno in America.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 21:

Hay ed un certo numero di boeri sono partiti per il Texas, affine di esaminare alcuni terreni ove intendono stabilirsi. Wessels ed Hartmann cercano di persuadere i boeri a ristabilirsi lungo le ferrovie appartenenti alle Compagnie del loro gruppo.

La riapertura delle Cortes a Madrid.

Ci telegrafano da Madrid, 24, ore 21:

Gli azionisti liberali sono riuniti da ieri sera.

Il Duca di Tetuan ebbe una grave ricaduta.

Si trova pure ammalato il poeta Lasez.

Il Kronprinz si congeda dallo Tsar.

Pietroburgo, 24 *(Stefani)*. — Stamane, alle ore 9, il Kronprinz si è congedato cordialmente dallo Tsar e dalla Tsarina, ed è partito per Novgorod, accompagnato dallo Tsarewitch, dalla scorta d'onore e dal seguito, e salutato alla stazione dai granduchi, dai Lunsdorff, dall'ambasciatore tedesco Alvensleben e da tutto il personale dell'Ambasciata.

Lo Tsar a favore dei pescatori bretoni.

Un'offerta anonima di 20,000 lire.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 24, ore 21:

Lo Tsar ha telegrafato a Loubet che gli inviava 25 mila franchi pei pescatori bretoni, in testimonianza di simpatia per la nazione amica e alleata. Loubet rispose esprimendo la sua gratitudine.

***

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 20,30:

Il *Français* annuncia che un anonimo ha inviato 20 mila franchi per i pescatori bretoni.

Al Venezuela.

L'ostilità degli americani contro la Germania — Si parla di battezzare la dottrina di Monroe col sangue.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 21:

Si riceve da Caracas che i tedeschi continuano il bombardamento della fortezza di San Carlos. Il forte resiste sempre. La popolazione di Maracaibo si mostra ostilissima contro i tedeschi.

Ieri, nel pomeriggio, il *Restaurador*, quella nave venezuelana che fu catturata dai tedeschi il mese scorso, e da essi fornita di nuovo equipaggio, salpò nel porto di Caracas novamente armata. L'indignazione fu violenta. Vennero tirati numerosi colpi di fucile contro la nave, ed un attacco notturno fu preparato.

Informato del pericolo che correva, il comandante tedesco si ritirò a qualche distanza dalla costa, sotto la protezione dei cannoni della *Tribune*.

Si annuncia che il Governo americano informò l'incaricato d'affari tedesco che sarebbe savio cosa di rinviare ad una data indeterminata l'inaugurazione di una statua di Federico il Grande, offerta dall'Imperatore per mezzo scuola nel cortile della nuova Scuola di guerra. Il Governo domandò pure che la statua non sia imbarcata fino a che non si dichiari pronto a riceverla. Questo incidente rinvia ad una data indeterminata il viaggio del principe Enrico di Prussia in America.

Dispacci da New York dicono che gli spiriti sono sovraeccitati, negli Stati Uniti, contro la Germania. Due giorni or sono, parlando in un banchetto ove i giornalisti erano esclusi, un membro noto del Congresso avrebbe dichiarato che la dottrina di Monroe riceverebbe il suo battesimo di sangue fra qualche anno.

Un corrispondente inglese telegrafa quanto segue: « E' un fatto degno di nota la possibilità d'una guerra con la Germania, in seguito all'affare del Venezuela. E' l'argomento di tutte le discussioni di qualunque uomo di Stato nella guerra imminente. Il semplice fatto che se ne parla non è insignificante. »

***

Ci telegrafano da Washington, 24, ore 22:

Le Potenze alleate non risposero alla proposta di Bowen di togliere immediatamente il blocco. Bowen sostiene che il bombardamento del forte di San Carlos possa influire sui negoziati.

GLI INTRIGHI E LE INFAMIE DI UN'AGENZIA MATRIMONIALE

Che esistesse a Londra un vero sindacato matrimoniale, mediante cui loschi speculatori facevano letteralmente traffico di doti, non era un mistero per nessuno, ma che a questo sindacato appartenessero signori e signore della più eletta aristocrazia inglese, e come funzionasse l'agenzia, ecco quello che solo ora si viene a conoscere, dagli scandali scoppiati simultaneamente in Inghilterra, in Germania, in America.

In America, anche, perchè le ricchissime ereditiere americane erano, sovratutto, le vittime prescelte.

Ogni *miss* d'oltre Atlantico, dotata di qualche milione e di qualche grazia personale veniva tosto inscritta sui registri dell'agenzia come una possibile preda, e se per caso alla intraprendeva un viaggio in Europa, il suo nome veniva comunicato a tutti gli uffici del sindacato, non appena, a Nuova York, metteva piede sul piroscafo.

Tutti i blasoni, bisognosi di doratura, erano immediatamente passati in rassegna, e il capo della combriccola, tosto che la fanciulla era giunta in Inghilterra, si metteva in moto per essere presentato a lei ed alla sua famiglia, onde assicurarle la propria protezione per ottenerle di essere introdotta nei migliori circoli aristocratici ed anche presentata a Corte.

Se invece l'ereditiera non si recava in Europa, il giovane che si trovava in potere del sindacato, era egli, allora, spesso costretto di fare un viaggio agli Stati Uniti allo scopo di conoscere la sposa già preventivamente per lui prescelta.

E l'agenzia, non solo in Inghilterra ed in America, ma estendeva le sue trame in parecchie delle capitali europee, e specialmente a Berlino, a Vienna, a Pietroburgo.

La più lesta mano, i più infami ricatti erano l'anima di tutte le diaboliche macchinazioni, le quali se vennero ora sventate lo si deve alla coraggiosa coraggiosa intrapresa da un ufficiale tedesco, il barone von Muenhausen, il quale pure rischiò di rimanere vittima di un tranello ordito contro di lui.

La baronessa von Muenhausen, sorella del barone, raccontando, ad un giornalista che fa intervistò, il caso occorso al proprio fratello narra i seguenti particolari:

« Come molti ufficiali dell'esercito, mio fratello era relativamente povero e si trovò in condizione di contrarre dei debiti. Per un ufficiale dell'esercito tedesco, invero, farsi imprestar denaro è contrario ai regolamenti, ed ognuno che è saputo indebitato viene minacciato a dare la dimissioni. Pratiche di questo genere, quindi, è naturale che debbano essere intraprese colla più grande segretezza. Mio fratello si trovava bisognoso di fondi, egli trovò a Berlino due signori, i quali erano in voce di essere due reputati banchieri privati. Da essi ricevette una somma per cui diede come garanzia una parte della sua eredità.

« Era appena compiuto l'affare che i due pseudo banchieri, certi Essler e Pincus, si recarono da mio fratello e gli richiesero la immediata restituzione del capitale, più rilevantissimi interessi. In caso contrario essi avrebbero raccontato tutto al colonnello.

« Questo sarebbe stato per mio fratello la rovina completa, la carriera spezzata, l'avvenire infranto, e diventa gli era impossibile restituire il denaro subito e tutto in una volta, così intrapresse, coi due signori, tanto per guadagnar tempo, dei negoziati. »

Tutto ciò, è facile a comprendersi, non era che un tranello della famigerata agenzia matrimoniale, per avere un uomo in proprio potere completamente.

Quando l'ufficiale, pertanto, chiese una proroga, i due agenti gliela accordarono, ma ad un patto: che egli, cioè, firmasse una carta con cui si obbligava di accettare in sposa qualsiasi fanciulla essi gli destinassero per moglie.

« Mio fratello, — continua la baronessa von Muenhausen, — acconsentì: era questa, del resto, la sola sua via di scampo. Ma intanto che essa fece egli! Si procurò la somma necessaria da altra parte, e quando il suo debito fu estinto e si trovò sfuggito dalle mani degli agenti, denunciò questi ai Tribunali, ed entrambi furono processati e condannati. »

I dibattimenti, i quali sono finiti solo testè, misero in luce molti altri fatti del genere, tutti gravissimi.

La società berlinese seppe da questo episodio a che non attribuire molti dei suicidi che avvenivano fra gli ufficiali dell'esercito tedesco.

Per un disgraziato che si avvedeva di essere troppo inviluppato, troppo preso nei raggiri della masnada, così da non poter liberarne e, e si trovava sul punto di vincolare la propria vita ad una donna sconosciuta, nella necessità di vendersi in una parola, la morte sembrava l'unica soluzione, l'unico rimedio possibile.

Pochi avrebbero avuto il coraggio di denunciare una associazione tanto potente, ma il barone di Muenhausen, così come lo narrò la di lui sorella, fu meno ad intraprendere l'ardua campagna dal pensiero di rivendicare molte altre vittime e di salvare tanti incauti che, talora, un momentaneo bisogno di danaro, dovuto ad un capriccio, conduceva fatalmente alla perdizione.

Lo scoprire tutto l'ordito, tutte le reste fila del sindacato, non fu invero cosa facile, perchè tanto abilmente, tanto segretamente operavano i suoi agenti, che nessuno poteva rimanere a comprendere il loro vero carattere se non quando era diventato completamente loro preda.

Colei che a Berlino potè dirsi l'anima dell'impresa fu la contessa von Quitzow.

Il suo nome venne a galla all'epoca del processo intentato dal barone Muenhausen contro Essler e Pincus, e la rivelazione destò immensa impressione.

La contessa adunava nel suo palazzo il fior fiore, si può dire, della capitale tedesca e della colonia straniera, ed era qui che venivano meditati, studiati i piani d'affari che po

gittò un giorno il suo sguardo sovra un giovine baronetto, ricchissimo, onestissimo, ammogliato e sul punto di avviarsi, con buon successo, alla carriera diplomatica.

Perchè la banda si impadronisse del giovine, era necessario che questi, anzitutto, si trovasse rovinato, ma perchè si rovinasse era indispensabile commettesse gravi errori, o perchè commettesse gravi errori conveniva possedesse dati vizi, date passioni che non aveva.

Suggerirgli, ora, a poco a poco, il disamore all'occupazione, l'amore al giuoco, alla vita libertina e dissipata fu l'opera infernale ed astutissima cui si attese.

Una donna, una bellissima sirena, fu accortamente messa sulla sua via, ed il disgraziato non tardò a..... deviare. Prima il baronetto si innamorò, poi perdè la testa, e quand'ebbe perduto la testa, completamente, perdette la propria fortuna.

Quando il giovanotto fu ridotto al punto, esaurite tutte le sue risorse, di contrarre dei debiti, allora, anche sul suo orizzonte, come già pel tenente Muenzhausen, gli Esler ed i Pineus incominciarono ad apparire, e per sempre egli fu perduto. Esler e Pineus, poi, come fu provato, non erano che sub-agenti della von Quitzow, la quale, a sua volta, era agente di mandatari misteriosi, esistenti a Londra.

Che persone altissime fossero implicate in questo subdolo commercio la prova il fatto che durante il processo un principe stesso, il principe Enrico di Hanau fece non pochi tentativi per assicurare gli accusati.

Il principe, del resto, era stato, in antecedenza, una delle più notevoli piccole dell'agenzia. Non più in giovane età, si era trovato, ad un punto, così sovraccarico di debiti, che l'unico mezzo per lui di sfuggire a scandali peggiori fu di accettare una dote (colla rispettiva moglie) di sette milioni di lire.

Il famoso sindacato matrimoniale non era adunque, da tutto quanto risulta da questi fatti, che un'organizzazione per estorcere danaro da uomini giunti a tal culmine di follia da accettare qualunque vilissimo contratto.

E come sulla follia degli uomini, non cristiano, questi mercanti di matrimoni, a trafficare, a speculare sulla stessa inesperienza delle fanciulle.

Il collocamento di una *jeune fille avec tacks*, provvista di qualche centinaio di migliaia di lire, era per essi un affar d'oro, e non esitarono, perciò, a porre in opera, contro taluno disgraziato signorino di cinquissimo famiglie, le arti più sataniche e più infami, per compromtterle irremissibilmente.

Si vide mai nulla di più turpe?

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 23.45:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, testè uscito, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

STATO MAGGIORE GENERALE. — Desderi, maggiore-generale comandante la 6.a Brigata di cavalleria, è collocato in posizione ausiliaria — Lazzari, tenente-generale a disposizione, è nominato comandante la Divisione militare di Palermo.

ARMA DEI CARABINIERI. — Bonella, tenente nel 31.o regg. fanteria, è trasferito nella Legione allievi carabinieri.

ARMA DI FANTERIA. — Giorgetti, tenente-colonnello nell'11.o regg. fanteria, è collocato in posizione ausiliaria — Oberti, tenente nel Lo alpini, è collocato in aspettativa — Massara, tenente in aspettativa a Torino, è richiamato al 1.o regg. bersaglieri — Lattes, capo-musica del 75.o regg., e Scappini, tenente nel 15.o regg. fanteria, sono collocati in aspettativa — Spingardi, tenente-colonnello nella località di governo, è trasferito al 20.o fanteria — Bonifacio, tenente nel 3.o regg. fanteria

Arti e Scienze

Lucia di Lammermoor al Vittorio.

Non è cosa di tutte le sere, durante la stagione lirica in corso, il vedere un teatro affollato ove alla ricchezza del pubblico che popola le sedie si unisca l'entusiasmo della seconda galleria letteralmente gremita, onde, anche sotto il rispetto degli incassi, questa ripresa di *Lucia* può dirsi riuscita. Unisono a ciò un complesso abbastanza omogeneo, una protagonista mirabile nel virtuosismo del canto, una direzione orchestrale buona e artisticamente efficace: e avremo di che rallegrarci, anche se non si possa intonare quell'inno di pace che segue agli spettacoli eccezionali.

Sulla protagonista Maria Galeany non si potrebbe fare la più leggera riserva quando si abbia riguardo alla sola agilità, in lei veramente mirabile. Con intonazione perfetta e *facilità* piuttosto unica che rara in modo ed i passi arpeggianti si succedono ai trilli, mentre i limiti estremi del soprano vengono generalmente superati da sì *bemolli* e sostegni da *fa* puri e squillanti. Tuttavia l'agilità non è il tutto, ed il *rondò* con relative cadenze variate non ha ancora il diritto di assorbirmi l'intero spartito. La *Lucia* l'espressione non può mentre trasportata sotto la speciosa protesa che essa nelle opere d'antico stampo fosse lettera morta. Prestate un testo l'arrochito all'episodio orchestrale (splendidamente eseguito) che sottolinea l'entrata della protagonista nella scena del contratto; riandate la struttura espressiva delle frasi di canto, alcune *fra* quelle che sono affidate alla fidanzata di Lammermoor: appoi ditemi se l'espressione possa trascurarsi, o se non piuttosto assurga a vero coefficiente di successo.

Ora l'accento straniero della signora Galeany sale si adatta alla dizione nostra, la freddezza generale riduce l'interpretazione a povera cosa; e subire lungo sono di vuoto concentramento per il godimento di un *rondò* non a tutti sorride.

Acclamata dopo la scena della pazzia, ella dovette bissarla: e fu un primo trionfo d'agilità, senza riserve. Bene fecero i compagni suoi, in ispecie il tenore Matassini, assai *festeggiato* nella romanza finale, il baritono Giacomello, il basso Venturini; bene i cori; ottima la direzione orchestrale dell'armani, artista fine e non comune. E il pubblico, che scrollandole le fategia, avrà ancora occasione di apprezzarne le doti di concertatore in un *Preludio* orchestrale dall'egregio maestro Lorenzo Perigozzo, che si eseguirà nell'entrante settimana.

Questa sera la *Lucia* si ripete. *l. e. r.*

PER L'ISTITUZIONE A TORINO d'una grande Scuola politecnica.

La recente discussione avvenuta al Consiglio comunale, a proposito del R. Museo Industriale, ha tratto in luce, o, per meglio dire, ha illustrato un certo disidio, grave, continuo, mal celato, che nasce fra il Museo stesso e la Scuola d'applicazione del Valentino, disidio al quale la cittadinanza torinese non può disinteressarsi — perchè le due scuole tengono, fra le istituzioni nostre, un primissimo posto — e che naturalmente costituisce per il Corpo insegnante dell'una e dell'altra scuola una grave preoccupazione.

In parecchio adunanze, infatti, tenute tra professori della Scuola del Valentino e del Museo Industriale fu discussa la proposta di unire in un solo ente i due istituti: La proposta fu ripetuta opportuna, pratica, utile; perciò in quest'ultima adunanza, tenutasi fra tutti i professori della R. Scuola di applicazione fra gli ingegneri e la maggioranza dei professori titolari del R. Museo Industriale addetti all'insegnamento per gli allievi ingegneri, venne compilato un Memoriale, da trasmettere ai ministri dell'istruzione pubblica e d'agricoltura, industria e commercio, dai quali le due scuole dipendono.

Dice il Memoriale:

« Fra la regia Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Torino ed il regio Museo Industriale italiano, istituti che devono cooperare alla formazione degli ingegneri civili ed industriali, hanno sempre esistito ed esistono, è inutile dissimularlo, dei dissidi, che diventano ognora più gravi, i quali non fanno che scemare l'autorità scolastica dei due istituti, e non di rantano incampo allo sviluppo sereno e progressivo degli insegnamenti che vi s'impartiscono.

« Nè vale trovar modo di comporre il tale o tal altro dissidio, perchè essi prorompono da una causa insita nella diversa gestione dei due istituti, la quale sarà sempre origine di nuovi dissensi. La regia Scuola d'applicazione, come tutti gli altri istituti congeneri d'istruzione superiore, è governata da un direttore scelto fra i professori ordinari della scuola stessa, assistito da un Consiglio direttivo, nel quale entra in maggioranza il Corpo insegnante, o modificato dal Consiglio di tutti i professori appartenenti alla scuola. Il regio Museo, invece, sorto per tutt'altro scopo fuorchè quello d'impartire insegnamenti tecnici superiori, è ancora al giorno d'oggi governato da una identa direttiva d'indole quasi esclusivamente amministrativa, senza il menomo appoggio da parte del Corpo insegnante. Un tale governo, che poteva ritenersi rispondente alle esigenze dell'indirizzo iniziale del regio Museo, non può più affatto sussistere al giorno d'oggi, in cui lo scopo principale di questo istituto è quello di cooperare colla regia Scuola d'applicazione alla formazione degli ingegneri. Le questioni didattiche, sia che riguardino gl'insegnanti ed i loro corsi orali, sia che riflettano l'ordinamento e lo sviluppo dei laboratori, non possono essere proficuamente discusse da un simile Consesso.

« Nè potrebbe venire in mente ad alcuno di trasformare il regio Museo in una seconda Scuola d'applicazione, speciale per gli ingegneri industriali. In Italia odiamo già sicentocento che *sette* Scuole d'applicazione per gli ingegneri, ed a questo modo se ne accrescerebbe ancora una, e verrebbero a coesistere due in una stessa città! colle sperpero di danaro, colle duplicazioni d'insegnamenti e di laboratori, cogli antagonismi che ognuno può immaginare!

« Seriamente impensieriti per questo stato di cose, i firmatari del Memoriale, nell'intento di risalvare il decoro scientifico dei due istituti e mantenere con ben coordinati insegnamenti al maggior utile degli allievi, che numerosissimi vi accorrono da ogni parte d'Italia ed anche dall'estero, nell'ideale intento di formare una famiglia sola, Valentino e Museo, si cooperarono del modo migliore per tegliere i lamentati dissensi, e ad una sola voce si manifestò l'idea della fusione dei due istituti in un solo e grandioso Politecnico. Tale fusione in un ente semplicemente e sommariamente scientifico-tecnico, estraneo al influenze di qualsiasi genere, può sola conseguire la tranquillità e l'efficacia degli importanti insegnamenti che in esso devonsi impartire. L'idea di questa fusione si è ormai maturata nella coscienza della grande maggioranza non solo degli scienziati e dei tecnici, ma anche dalla popolazione torinese, massime dopo che fu autorevolmente caldeggiata in Senato dagli illustri professori Canizzaro e Cremona.

« Difatti, riunite le forze dei due istituti, il materiale scientifico, le dotazioni, le sovvenzioni; risparmiate le spese duplicate per insegnamenti, Direzione e personale di segreteria, erigendo Politecnico potrebbe garreggiare con i più rinomati Politecnici esteri, riuscire di lustro e decoro non solo a Torino, ma all'Italia, e di grande utile agli studiosi ed al Paese.

« Il Politecnico sarebbe diretto ed amministrato come tutti gli altri istituti d'istruzione superiore, cioè da un direttore scelto fra i professori ordinari, coadiuvato da un vice-direttore, da un Consiglio direttivo nel quale prevalga la rappresentanza del Corpo insegnante e siano anche chiamati il preside della Facoltà matematica dell'Università ed i rappresentanti degli Enti che concorrono nelle dotazioni dell'istituto, o dal Consiglio dei professori colle attribuzioni del Consiglio di Facoltà.

« Il Politecnico Torinese formerebbe le due categorie d'ingegneri, civili ed industriali, e gli architetti, abilitando i laureati ad esercitare le professioni rispettivamente d'ingegnere e d'architetto; ed inoltre istituirebbe, in un quarto anno di corso, corsi di perfezionamento per dotare gli ingegneri industriali di un diploma speciale di *chimici*, ovvero di *meccanici*, e gli ingegneri civili che industriali di un diploma speciale di *elettricisti* (da conseguirsi nella rinnovata Scuola Galileo Ferraris, che conserverebbe il carattere attuale), ovvero di un diploma d'*ingegneri delle miniere*. Quest'ultima categoria d'ingegneri specialisti, nuova per l'Italia, e della quale sentono vivo bisogno Governo e privati, troverebbe qui in Torino una ragion d'essere speciale nell'opportunissima posizione della città rispetto a varii centri minerari, e nella fortunata combinazione di trovarsi nella città stessa collezioni numerose e preziose, e tutti gl'insegnamenti necessari per raggiungere lo scopo.

« Il bisogno della specializzazione nei diversi rami dell'ingegneria si sente ogni giorno più; ma, d'altra parte, una specializzazione spinta fin dai primi anni della carriera porterebbe come conseguenza una istruzione unilaterale, la quale, a giudizio di persone autorevoli, non sarebbe, per ora almeno, opportuna nel nostro Paese. Per il che sembra convenientе, ed in questo senso si è anche espresso in questi giorni unanimemente la Società degli ingegneri ed architetti di Torino, che la specializzazione debba seguire una cultura generale già di per sè laboriosa ed esercitare la professione dell'ingegnere.

« Riguardo poi a quei corsi, d'indole secondaria rispetto a quelli d'ingegneria, che attualmente trovano sede nel regio Museo Industriale, come quello di *chimica* applicata all'industria, di *meccanica* applicata alle industrie, di *costruzioni civili*, ecc., ecc., sarebbe forse opportuno che il Politecnico torinese non se ne occupasse, poichè essi troverebbero sede più rispondente alla loro natura nelle scuole professionali della città. »

Al Memoriale, come schema di progetto di massima, è allegato un quadro, nel quale sono indicate le materie d'insegnamento per i diversi corsi di ingegneria e di perfezionamento.

Questa proposta, che merita tutta la considerazione di quanti si interessano al bene e alla prosperità della città nostra, fu anche discussa ed unanimemente approvata dagli studenti della Scuola d'applicazione e del Museo Industriale.

La « mattinata » d'oggi all'Alfieri.

— Per la « mattinata » d'oggi al teatro Alfieri le poltrone ed i posti numerati sono quasi tutti esauriti.

Ricordiamo che la rappresentazione segnata uno speciale interesse dal fatto che ad essa prendono parte i migliori artisti delle due Compagnie Talli-Grammatica-Calabresi ed Alfredo De Sanctis. I soci dell'Associazione della stampa subalpina hanno libero l'ingresso mediante la presentazione della tessera.

Il Circo equestre Guillaume al Balbo.

— Ieri sera ebbe luogo la prima rappresentazione della rinomata Compagnia equestre diretta da Rodolfo Guillaume. Alla spettacolo, veramente interessante e variato, assisteva un pubblico numerosissimo. In un palco di proscenio stavano pure i Duchi di Genova.

Il pubblico a lungo applaudì il direttore Guillaume, che annovera attualmente nella sua Compagnia ottimi campioni della ginnastica, dell'equitazione e dell'equilibrio.

Buonissimi anche i *clowns* ed i *fony*. I numeri che ieri sera destarono maggior interesse, furono l'equilibrista, che seppia volante The Jock; i sei stalloni, la famiglia acrobatica Puschiani, il doppio *jockey* e l'amazzone francese Legrand.

Il Circo Guillaume si fermerà a Torino tutta la stagione del carnovale.

Le Pompe dell'Arte. — Dinanzi un elettissimo uditorio Ottorino Nori ha eseguito ieri, alla Sala Troya, colla fine della parola e il suicidio di proiezioni fotografiche proiettate i capolavori dell'Arte, a cominciare dalle prime costruzioni di quella ch'egli chiama *Pompe dell'umanità*, viaggiando attraverso la pittorica e magnifica Barriera secolarea, la *Pompa della meccanica*. Così tutti gli stili dell'Arte ebbero illustrazione ed espressero ogni loro caratteristica forma; e l'artore, che li considerò l'espressione mutabile nel tempo della medesima aspirazione, concluse dicendo del sublimissimo tentativo per cui un pittore mulanese, Cesare Lapenti, ha posto mani alla ricostruzione della peschiera di Venezia, ricevendo con occhi e spirito nuovo un prodigio antico.

Grandi applausi salutarono la fine della conferenza.

Un concorso a professore di chimica all'Università. — Il ministro della pubblica istruzione apre un concorso a professore di chimica docimastica presso la Scuola degli ingegneri di Torino. Il termine utile per presentare le domande scade il 15 febbraio.

Per la severità abbondanza di materia siamo costretti a sospendere per oggi la pubblicazione del romanzo *Il Mercante di ridere*, di cui daremo la continuazione domani.

Partenza. — Il senatore Di Sambuy partì ieri sera per Roma.

Per la madre del bambino abbandonato nella chiesa del Suffragio. — Un gruppo di ancelline da Saluzzo, L. 9 50 — Claudia Canati, da Novi Ligure, L. 2 — Riccardo e Renata, da Alessandria, L. 2 — Bartolucci Giuseppe, brigadiere regia guardia di finanza, Cuneo, L. 2 — D. E., L. 0 50 — Da Firenze, L. 50. — Somma precedente L. 403 — Totale L. 468.

La tassa sui velocipedi pel 1903. — Il sindaco, a termini di legge, notifica che col giorno 1 febbraio 1903 comincerà presso l'Ufficio motrice (corso Vittorio Emanuele II, N. 46) la riscossione della tassa sui velocipedi e sulle macchine assimilate ai velocipedi, e l'applicazione dei relativi contrassegni, di cui agli articoli 8, 10, 11 della legge e del regolamento.

Il pagamento della tassa si fa contemporaneamente alla presentazione dei velocipedi per l'applicazione dei contrassegni; e per ciascuna macchina contrassegnata il possessore riceverà un certificato dell'eseguito pagamento.

L'Ufficio resterà aperto per questo servizio dalle ore 10 alle 15 di ciascun giorno antimeridiano, dal 2 febbraio al 5 marzo prossimo; ed i contribuenti sono chiamati a subirvi al loro obbligo, secondo l'ordine alfabetico delle iniziali dei loro cognomi, come segue:

Per le lettere *A, B* nei giorni 2, 3, 4, 5, 6 febbraio; per la lettera *C* nei giorni 7, 9, 10, 11; per le lettere *D, E, F* nei giorni 12, 13, 14; per le lettere *G, H, I, J, K, L* nei giorni 16, 17; per le lettere *L, M* nei giorni 18, 19, 20, 21; per la lettera *N, O, P* nei giorni 23, 24, 25; per le lettere *Q, R* nei giorni 26, 27; per le lettere *S, T* nei giorni 28 febbraio, 2, 3 marzo; per le lettere *U, V, Z* nei giorni 4, 5 marzo.

I contribuenti che abbiano chiesta la loro iscrizione dopo il 8 gennaio, presentandosi per il pagamento della tassa, dovranno produrre il certificato di denuncia fatta loro rilasciato dal Municipio.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1186

Il telefono Roma-Torino-Parigi.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,30:

L'on. Maury ha ripreso quest'oggi alla Presidenza della Camera un'interrogazione al ministro delle poste e telegrafi per sapere quando verranno attivate le comunicazioni telefoniche fra Roma-Parigi e le principali città del Regno collegate colla capitale mediante la rete già costruita.

A questo proposito avendo personalmente parlato col ministro Galimberti, egli mi disse di non poter ancora dire in modo preciso il giorno in cui la linea telefonica si aprirà al pubblico. Mi aggiunse che egli vuole essere in grado di garantire in modo assoluto e regolare la continuazione del servizio del giorno in cui le comunicazioni saranno ufficialmente aperte al pubblico; e questa garanzia oggi non può ancora venir data in modo completo, sopratutto per difficoltà non dipendenti però dalla rete italiana.

Come si gli chiedevo perchè non apriva frattanto le comunicazioni fra Roma, Torino, Genova e Milano, mi disse che siccome la linea è internazionale, si deve aprire completa, « tanto più — mi aggiunse — che ormai è questione di pochi giorni ».

Io gli chiesi ancora: « Potrò comunicare a telefonare regolarmente dal mio ufficio a quello della *Stampa* dal 10 di febbraio? » Al che il ministro rispose: « Ritengo che comincierà prima. Ad ogni modo riticni che questo breve ritardo andrà tutto a vantaggio della regolarità del servizio, che voglio garantito a tutti, ma specialmente ai giornali ».

Una importante concessione

del Ministero della guerra agli alunni dell'Istituto internazionale di commercio di Torino

Il Ministero della guerra, con circolare N. 16, inserita nel *Giornale Militare*, riconosce l'equipollenza della licenza della R. Scuola di commercio ancora al R. Istituto Internazionale a quella degli Istituti tecnici agli effetti della ammissione al corso di sei mesi per gli ufficiali ragionieri e contabili.

Per la severità abbondanza di materia siamo costretti a sospendere per oggi la pubblicazione del romanzo *Il Mercante di ridere*, di cui daremo la continuazione domani.

Partenza. — Il senatore Di Sambuy partì ieri sera per Roma.

Per la madre del bambino abbandonato nella chiesa del Suffragio. — Un gruppo di ancelline da Saluzzo, L. 9 50 — Claudia Canati, da Novi Ligure, L. 2 — Riccardo e Renata, da Alessandria, L. 2 — Bartolucci Giuseppe, brigadiere regia guardia di finanza, Cuneo, L. 2 — D. E., L. 0 50 — Da Firenze, L. 50. — Somma precedente L. 403 — Totale L. 468.

La tassa sui velocipedi pel 1903. — Il sindaco, a termini di legge, notifica che col giorno 1 febbraio 1903 comincerà presso l'Ufficio motrice (corso Vittorio Emanuele II, N. 46) la riscossione della tassa sui velocipedi e sulle macchine assimilate ai velocipedi, e l'applicazione dei relativi contrassegni, di cui agli articoli 8, 10, 11 della legge e del regolamento.

Il pagamento della tassa si fa contemporaneamente alla presentazione dei velocipedi per l'applicazione dei contrassegni; e per ciascuna macchina contrassegnata il possessore riceverà un certificato dell'eseguito pagamento.

L'Ufficio resterà aperto per questo servizio dalle ore 10 alle 15 di ciascun giorno antimeridiano, dal 2 febbraio al 5 marzo prossimo; ed i contribuenti sono chiamati a subirvi al loro obbligo, secondo l'ordine alfabetico delle iniziali dei loro cognomi, come segue:

Per le lettere *A, B* nei giorni 2, 3, 4, 5, 6 febbraio; per la lettera *C* nei giorni 7, 9, 10, 11; per le lettere *D, E, F* nei giorni 12, 13, 14; per le lettere *G, H, I, J, K, L* nei giorni 16, 17; per le lettere *L, M* nei giorni 18, 19, 20, 21; per la lettera *N, O, P* nei giorni 23, 24, 25; per le lettere *Q, R* nei giorni 26, 27; per le lettere *S, T* nei giorni 28 febbraio, 2, 3 marzo; per le lettere *U, V, Z* nei giorni 4, 5 marzo.

I contribuenti che abbiano chiesta la loro iscrizione dopo il 8 gennaio, presentandosi per il pagamento della tassa, dovranno produrre il certificato di denuncia fatta loro rilasciato dal Municipio.

Dal vino alla morte. — Verso le 7,30 di stamane il custode del canale di Lucento scorse in detto canale, pochi metri a valle del ponte sulla strada di Borgaro, il cadavere del facchino David Tommasi, d'anni 51, abitante nella borgata di Lucento.

Il cadavere dell'annegato, che non presenta segni di violenza, venne deposto sulla sponda, e disposizioni dell'Autorità.

Dalle indagini fatte pare che il David fosse un po' ubbriaco, e che, mentre rincasava, sia accidentalmente caduto nell'acqua.

Pazzia furiosa e pericolosa. — Stamane, alle ore 7, il mercante Rosetti Angelo, d'anni 53, venne colto improvvisamente da pazza furiosa mentre si trovava a letto nella sua abitazione, strada di Circonvallazione, N. 288.

Uscito nel cortile vestito della sola camicia, si mise a gridare ed a smaniare in modo che neanche dei coniugi accorsi al rumore erano avvicinarlo, perchè minacciava di morderc.

A terminare la pietosa scenata poco dopo accorsero alcune guardie municipali, le quali, aiutate dai vicini, e non con poca fatica, riuscirono, dopo vive lotte, a ridurlo all'impotenza; quindi con vettura lo condussero alla Questura, dove fu trattenuto per essere ricoverato al Manicomio.

Grave disgrazia sul lavoro. — Ieri, verso le ore 17, nel cortile in cui si trovano le scuderie delle spedizioniere signor Cattino Giuseppe, in via Nizza, N. 158, lo stalliere Borro Giuseppe, mentre si trovava su un feudo intento a legare un fascio di fieno, perdette l'equilibrio e cadde nel cortile.

Nella caduta il povero ha il capo contro un pezzo di legno conficcato nel muro. Dei suoi compagni di lavoro venne trasportato all'Ospedale Mauriziano, i cui sanitari lo giudicarono in pericolo di vita per commozione cerebrale.

Non a Barbania ma a Pralormo. — Nella cronaca di ieri riguardante l'aggressione sofferta dal ragazzo Vecchietti è occorsa una confusione di nomi. Il fatto non è avvenuto fra Barbania e Moncalieri, ma fra Pralormo e Moncalieri.

I ladri. — Ignoti ladri penetrarono mediante scasso nella soffitta abitata dallo stampatore Arcangelo Magno, in via Po, N. 25, e vi rubarono diversi lenzuola di filo del valore di L. 80.

— Altro ignoto penetrò nell'abitazione di Ferraro Giovanni, cameriere nell'*Albergo della Stella d'Italia*, in via Nizza, e vi rubò un *paletot*, un orologio con catena, un paio di scarpe, una giubba e L. 20 in danaro.

Roba di ignota provenienza. — Sono stati fermati Giacomo, d'anni 21, e Bennati Carlo, d'anni 22, furono arrestati ieri dagli agenti della squadra mobile perchè trovati in possesso di tre orologi, di due anelli e di mezza forma di formaggio, di cui non seppero giustificare la legittima provenienza.

STATO CIVILE DI TORINO

24 gennaio 1903.

NASCITE: 33, cioè maschi 16, femmine 17.

MATRIMONI: Cerutti Alessandro con Prole Faustina — Eichhorn Otto con Rossi Carolina — Richetta Antonio con Vergera Orsola — Terrocop Domenico con Pezzana Maria — Vista Giulio con Bigonti Teresa — Tavanio prova Alessandro con David Luigi.

MORTI: Mauretto Giuseppe, d'anni 77, di San Giorgio Canav., pens., mun., via S. Dalmazzo, 28. Conti Vincenza (ved.) nata Rostagno, id. 74, di Cavaglià d'Asti, massaia, corso San Maurizio, 77. Maina Giuseppe, id. 31, di Candiolo, addetto Real Casa, via della Zecca, 9.

Audero Maria nata Jacoli, id. 52, di Lisse, agiata, via dei Mille, 56.

Gili Maria, id. 41, di Villanova d'Asti, negoziante, piazza Statuto, 6.

Borgo Caterina, nata Schiavino, id. 30, di Bori, casalinga, via Cernaia, 31.

Bonino Francesco, id. 57, di Bra, contadino, via San Quintino, 34.

Troco Carlo, id. 58, di Pinerolo, negoziante ambulante, via San Donato, 15.

Levi Zeffora (ved.) nata Carati, id. 80, di Vercelli, agiata, via Carlo Alberto, 35.

Rocco Teresa nata Taragna, id. 55, di Sestino Torinese, cameriera, strada antica di Rivoli, 660.

Bertaglio Margherita (v.) n. Bertaglio, id. 97, di San Mauro Torinese, mendica, via di Superga, 345.

Ratto Filippo, id. 27, di Casalborgone, contadino.

Ansolin Antonia, id. 30, di Piasco, casalinga.

Pignatta Giuseppina, id. 72, di Torino, lavandaia.

Pavarimi Francesco, id. 24, di Marmiago Monferr., Colombarone Lucrezia, id. 32, di Vergate, religiosa.

Gaidano Teresa, id. 17, di Riva di Chieri, sarta.

Caretto Fortunato, id. 65, di Cortemiglia, vetturale.

Pacifico Adele n. Foa, id. 50, di Nizza Monferr.

Colombo Annetta n. Tazzetti, id. 47, di Torino, sarta.

Ghigo Domenico, id. 52, di Torino, valigaio.

Più 6 minori d'anni uno.

Totale complessivo 27, di cui a domicilio 16, negli ospedali, istituti, ecc. 11. Non residenti in questo Comune 1.

ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 23 al 24 gennaio:

Natta Cristoforo, cuoco con	Astrelli Nerina.
Genero G. Batt., cuoc. »	Berardo Teresa.
Parsengo G. Batt., fochi. »	Dassetto Maria.
Scarzia Gabriele, agricol. »	Bugnone Maria.
Giacometto Vittorio »	Scarzia Gius. Maria.
De Carlo Achille, negoz. »	Bet Felicita.
Cicarese Lorenzo, pavim. »	Gerbi Caterina, casalin.
Cicero Franc., commerc. »	Speer Egle.
Capirone Dom., conciat. »	Berlà Rosa, tessitrice.
Prinzone dottor Carlo »	Viornello Ferreri Nat.
Candelotti Pietro, allocrat. »	Cuffino Dom., allocrat.
Gozzera Emilio, industr. »	Michela Margherita.
Fina Luigi, macellaio »	Isaia Maria, sarta.
Mosca Angelo, sarto »	Valosio Franc., sarta.
Boda Francesco, contad. »	Francese Del., contad.
Daglio Angelo, sarto »	Vaccarino Maria, ombr.
Dania Luigi, vermicellaio »	Gilona Ant., tessitrice.
Broglio F., elettrotecnico »	Ruella Paola, litografa.

NECROLOGIO.

La morte di un chiaro clinico a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 24, ore 14,15:

Stamane scorse per appendicite il professore Dante Carbonieri, insegnante di pediatria nella nostra Clinica.

Neppure a Padova ad avesa 50 anni. Il suo nome si era spesso nel processo Bonmartini, essendo egli teste importantissimo d'accusa ed assistendo dell'occiso conte. Provvisoriamente fu pure tutore dei figli del Bonmartini. Da dieci giorni era degente all'Ospedale Maggiore, ove morì.

COSE LIETE.

Onorificenze. — Il conte Di Groppello, capo del Gabinetto del nostro prefetto, è stato, su proposta del Ministero dell'interno, insignito della croce di cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro. All'egregio funzionario le nostre congratulazioni.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE (Spettacolo d'operal, ore 14,30: *Giocanda* — L. 1. — Ore 20,30: *Lucia di Lammermoor* — L. 1 50.

CARIGNANO, ore 14,30: Conferenza Prestoletto — (Compagnia Drosselli), ore 20,30: *La Mare.* — L. 0 50.

ALFIERI (Comp. Talli-Grammatica-Calabresi), ore 14,30: Grande matinata pomeridiana dell'Associazione della Stampa Subalpina — Ore 20,30: *Lodovina.* — L. 0 50.

BALBO, ore 14,30 e ore 20,45: Gran Circo Guillaume.

ROSSINI (Comp. piemontese Casilenti), ore 14,30: *Pentiquattr'ore a Turin* — Ore 20,30: *L'aveia e la gelosia; L'aglio; Dej vue al rispet.* — L. 0 50.

GERBINO, ore 15: *Il matrimonio di Figaro* — Ore 20,30: *La più bella di Porta Palazzo.* — L. 0 40.

TORINESE, ore 15,30: *Champignol suo malgrado.* — L. 0 40.

SCRIBE, ore 15 e 20,30: *Champignol suo malgrado.* — L. 0 40.

GIANDUJA (Mariconetta), ore 15 e 20,30: *I 4 gatt di Barba Zico; Viaggio all'Esposizione.* — L. 0 40.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 15 e 21: Spettacoli di varietà.

GRANDE SERRAGLIO BACH-HILBECK (piazza Niazza): Rappresentazioni alle ore 15 e 20,30.

Il *Moretto* arrestato?

Da Voghera telegrafano al *Corriere della Sera*, in data 24 notte:

« Giunge qui notizia che oggi, presso Bobbio, venne arrestato il malfattore Fiandi Michele, detto il *Moretto*, nativo di Melegnano, il quale si ritroveva fin qui fosse stato identificato nell'individuo rimasto ucciso a Monticello Novarese durante il noto conflitto coi carabinieri. E' pure segnalata da quelle parti la presenza del di lui compagno De Micholis Francesco, di Villanova Monferrato, detto il *Biondin*, ricercato egli pure per innumerevoli furti e grassazioni, nonchè per l'assassinio avvenuto nel settembre decorso a Ferrera Erbognone, presso Vigevano, dal carabiniere Capozzi o della guardia campestre Balbi.

« La notizia dell'arresto ha prodotto grande impressione. »

Leggete in quarta pagina

Per l'onore!

ULTIME NOTIZIE

Le difficoltà del Venezuela.

La impopolarità dell'accordo anglo-tedesco. Le trattative di Bowen.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 7:

Il solito corrispondente del *Matin* da Caracas telegrafa in data di ieri: « Una grande eccitazione continua a regnare a Maracaibo. Il bombardamento a San Carlos non è stato ripreso oggi. Il presidente Castro mandò al generale Bello, comandante il forte, un telegramma di felicitazione per la sua bella condotta.

« La ex-cannoniera venezuelana *Restaurador* e *Lumpador*, prese dagli alleati, sono ancorate a La Guayra entro la linea del blocco. La prima, com'è noto, è sotto la bandiera tedesca, la seconda sotto quella inglese.

« A La Guayra il prezzo delle derrate di prima necessità aumenta di giorno in giorno. Le piccole panetterie sono chiuse. D'altra parte il bestiame giunge diminuendo, giacchè i rivoluzionari lo lucettano per via. »

***

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 8,30:

Telegrafano da Maracaibo che ieri le navi tedesche cessarono il bombardamento del forte di San Carlos. La *Fineta* e la *Gazelle* sono partite per Curaçao; soltanto la *Panther* è entrata nel lago. I venezuelani occupano sempre il forte di San Carlos.

Una Nota ai giornali dice, riguardo alla proposta di togliere immediatamente il blocco, che le Potenze alleate esigeranno una garanzia che si farà ragione di tutti i loro reclami. La Nota lascia capire che i reclami degli alleati debbono essere regolati avanti quelli delle altre Potenze.

La *Westminster Gazette*, organo liberale, dice che la cooperazione anglo-tedesca non fu mai popolare nel Regno Unito e che l'incidente della *Panther* non servì che a ravvivare le ingiustizie tanto in Inghilterra quanto negli Stati Uniti.

Il ministeriale *Globe* dice che se la Germania persiste nella linea di condotta ch'essa ha adottato, darà all'Inghilterra un ottimo motivo per rompere l'accordo, col profondamente disgraziato dalla maggioranza del pubblico inglese.

Per la *Pall Mall Gazette*, ministeriale, sembra essere sempre più evidente che per l'Inghilterra si avvicini il periodo psicologico in cui essa dovrà definitivamente finirla con la politica del suo alleato temporaneo.

Lo *Star*, radicale-socialista, dice: « Abbiamo vergogna di questo alleato, i cui abiti sudiciano i fanciulli e gli invermi, e tendano i disastri nei quali l'Imperatore di Germania si trascina. Egli agisce come un pazzo che entrasse in un magazzino di polvere pirica con una torcia accesa fra le mani. »

***

Ci telegrafano da New York, 25, ore 6,15:

Si annuncia che le garanzie offerte da Bowen, a nome di Castro comportano essenzialmente la consegna di tutta l'Amministrazione delle dogane agli alleati per la percezione delle loro indennità. Le Potenze potranno mettere in ogni ufficio doganale un agente incaricato di controllare le entrate fino alla completa soddisfazione delle loro reclamazioni. Il Governo degli Stati Uniti considera la garanzia sufficiente.

Intanto la proposta di togliere il blocco come condizione preliminare d'ogni negoziato ulteriore è oggetto di trattative fra Bowen e l'Inghilterra, che si mostra, dicesi, animata da buone disposizioni a questo proposito; di modo che si spera di vedere risolta la questione soddisfacentemente se si riesce a far sottoscrivere dalla Germania l'accordo che sopra questo punto è in procinto di farsi tra Bowen e l'Inghilterra. Però la risposta della Germania circa la sospensione del blocco non è ancora pervenuta, ciò che dà luogo a commenti.

Al Consiglio dei ministri, che ebbe luogo ieri, la questione venezuelana fu lungamente discussa. Si può sondimeno affermare, senza tema di smentita, che verun cambiamento nel contegno degli Stati Uniti sia probabile.

L'Amministrazione americana si duole sinceramente del bombardamento di Puerto Cabello per i reclami fra Bowen ed i rappresentanti delle Potenze.

Nonchè la Autorità, considerando questo atto come ingiustificabile, non vogliono però condannarlo ufficialmente.

La situazione al Venezuela, e segnatamente l'agitazione ch'esso provoca negli Stati Uniti, continuano ad occupare seriamente l'opinione pubblica.

Gli ex-ministri liberali di Spagna

Ci telegrafano da Madrid, 25, ore 3,45:

Nella riunione degli ex-ministri liberali si concretò il programma di Montero Rios, ispirato alle idee di Sagasta.

Fra gli articoli di questo programma, figurano specialmente la libertà d'associazione anche per le Congregazioni religiose, il suffragio universale, l'obbligo della incompatibilità del mandato di deputato con altre funzioni, la ristaurazione della flotta, i provvedimenti in favore del proletariato, l'ammortizzamento del debito esterno. La riunione non ha nominato un capo, nè un Comitato direttivo.

Per la soppressione dei Consigli di guerra in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 9:

L'Aurore dice che la Lega dei diritti dell'uomo decise una proposta di Luigi Havet, di organizzare in tutta la Francia una grande petizione per la soppressione dei Consigli di guerra in tempo di pace.

Tra due ex-principesse.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 9:

Il *Matin* ha da Vienna che nei circoli mondani si commenta una storiella narrata dal corrispondente di un giornale parigino. Giorni sono, la Principessa di Sassonia e Giron si trovavano sulla passeggiata di Mentone, quando incontrarono la contessa di Lonyay, che veniva in senso inverso, con una dama del suo seguito. La contessa, scorgendo la coppia, tratto l'occhialino, la fissò con aria edegnosa; ma la Principessa e Giron non si lasciarono intimidire e camminarono diritti verso la contessa, finchè si trovarono faccia a faccia con lei. La figlia del Re del Belgio, tendendo una scenata scandalosa, voltò loro le spalle e continuò la passeggiata in senso contrario.

Congregazioni religiose francesi in Siberia.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 7:

Si afferma che parecchie Congregazioni francesi abbiano ottenuto dallo Zar l'autorizzazione di stabilirsi in taluno regioni della Russia. Il Governo avrebbe designato loro la Siberia, ove si dicono loro vaste concessioni di terreno.

Alcune Congregazioni che lasciarono la Francia intendono fondare stabilimenti in Siberia.

Il Kronprinz a Nowgorod.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 25, ore 6,5:

Si ha da Nowgorod che il Kronprinz ed il Granduca ereditario sono giunti nel pomeriggio, alle ore 14. Dopo una visita alla caserma, il Kronprinz ha accettato l'invito a pranzo, a cui il capo del reggimento ha brindato all'imperatore Guglielmo. Il Kronprinz quindi s'è congedato cordialmente dal Granduca e ricominciò il viaggio di ritorno in Germania.

La più importante opera idraulica del mondo

Coolgardie (Australia), 25 (*Stefani*). — Si è inaugurato solennemente un acquedotto nella regione mineraria di Coolgardie. Questa è l'opera idraulica più importante del mondo. E' costata due milioni di lire sterline. L'acqua proviene dai fiumi situati a 260 miglia di distanza dalle miniere ed è presa a 1300 piedi di profondità in rapporto al livello della regione mineraria.

Sistemi americani di governo!

Rio Janeiro, 25 (*Stefani*). — Secondo notizie ufficiali da La Paz, il generale Manuel Pando, presidente della Repubblica della Bolivia, parte oggi per il Distretto Acre, alla testa di un secondo Corpo di spedizione. Avanti di partire trasmise la presidenza al secondo vice-presidente, ammiraglio Patrizio, dopo aver fatto imprigionare il primo vice-presidente Peres Velasco, che si opponeva ai sequestri con un Sindacato americano circa la questione d'Acre.

Contro gli atti di schiavismo al Benadir.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 10:

Il Consiglio direttivo della Società antischiavista italiana ha deliberato di inviare subito al Benadir persona di propria fiducia per accertare la verità intorno ai continuati atti di schiavismo che colà verrebbero perpetrati.

Gli atti che particolarmente vengono denunciati sono i seguenti:

Il mercato degli schiavi è legalmente riconosciuto mediante la riconsegna, per parte dell'Autorità locale, dei diritti di compra e vendita.

Se uno schiavo ed una schiava si uniscono in matrimonio con una compagna od un compagno liberi, essi, con le formule legali del giuramento, debbono promettere avanti ai riti che i figli nascano in proprietà del padrone.

Gli schiavi, quando non lavorano, hanno l'

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(28)

PER L'ONORE!

ROMANZO

DI ARMANDO LAPOINTE ED ENRICO ROLAND

— Ascoltami..... aiutami..... proteggimi.....

— Ah! mio Dio! Ma di che si tratta?

— Il signor Bréval ha domandato a babbo la mia mano.....

— Bréval! Il nuovo proprietario delle Roches, il parente della prefettessa?..... Ti faccio i miei complimenti..... è un eccellente partito..... è ricco, dicesi, e sarà sicuramente eletto deputato alle prossime elezioni.

— Ma io non lo amo, e, se debbo dirti tutto, mi è profondamente antipatico..... Sposarlo sarà una sventura per me, sarà la mia morte.....

— Non lo sai ora, ma potrai amarlo quando sarà tuo marito..... Non affliggerti, bambina..... Non c'è una signorina in tutta Angers che non sarebbe felice di diventare la moglie del signor Bréval. Ma lasciamo ripondere il mio lavoro, mia cara sorellina..... Parleremo del tuo futuro in un altro momento..... una di queste sere, dopo pranzo.....

Vedendo che non potrebbe ottenere nulla da mio fratello, la povera Edmea la lasciò, mormorando:

— Ma chi verrà dunque in mio soccorso? Possibile che io debba proprio essere la sacrificata? Ninno sorgerà dunque a difendermi, a proteggermi, a liberarmi di quell'uomo, salvando mio padre?

Un nome le venne ad un tratto alle labbra.

— Gastone! — esclamò.

Sì, Gastone! Gastone solo poteva venirle in aiuto, liberarla di Bréval o costringerlo al silenzio. Nella sua esaltazione cerebrale un mezzo le si presentava: un duello..... la morte di Bréval!.....

Corse nella sua camera e si mise a scrivere.

« Mio diletto!

« Vieni! Vieni! Non perdere un'ora, un minuto! Vieni a difendere il tuo amore, il tuo tesoro, la tua fidanzata!..... Vi è un uomo, un mostro! che domanda la mia mano, e mio padre non può rifiutargliela!..... Tu sei un soldato..... tu sai come un soldato si libera di un nemico, di un uomo che l'ha offesa..... Un duello, dal quale tu uscirai vincitore. La morte pel vigliacco è la felicità per noi.....

« Perchè non aspetteremo un anno per sposarci..... ci sposeremo subito..... fra un mese...

« Ti aspetto!

« Tua Edmea..... tua, sempre. »

Scritta quella lettera, ella scese per andare essa stessa ad impostarla. Ma alla porta trovò il portalettere, che le rimise una lettera al suo indirizzo.

— Di Gastone! — disse sè, sottovoce.

E corse, ansiosa, in fondo al giardino e ruppe la busta.

Alle prime parole che lesse impallidì, vacillò e si lasciò cadere su una panca. La lettera cominciava così:

« Parto, fra un'ora, per Pietroburgo, incaricato di una missione segreta per l'ambasciatore di Francia. Rimarrò in Russia per un tempo più o meno lungo, come aggiunto alla « l'attaché militare francese..... »

— Sono perduta!..... — esclamò Edmea, accasciata.

Era inutile, ormai, pensare a far ritornare Gastone. In quel momento egli già era in viaggio per la Russia.

Stracciò a pezzetti la lettera che aveva scritta, ritornò, desolata, nella sua camera e si ribattezzò.

Il sacrificio doveva compiersi.

XII.

Qualche giorno dopo apriranni i dibattimenti del processo Bruno.

La sala delle Assise al palazzo di Giustizia di Angers era troppo piccola per contenere la folla accorsa da tutti i punti del dipartimento per assistere a quell'adienza, che promettava di essere emozionante, e prometteva nello stesso tempo fatti in curiosità.

Una folla eterogenea doveva scorgere fra il capo del Tribunale e un giovane avvocato, difensore, per la prima volta, in una causa criminale..... E quel causa!..... La testa di un uomo era in giuoco!..... Non di frequente, in provincia, si può avere di simili emozioni.

Molte signore della miglior società, belle ed eleganti, e funzionari, e magistrati e avvocati occupavano tutti i posti riservati nel semicircolo della sala, davanti o da canto al banco presidenziale. Le signore fissavano coi loro occhialini, come al teatro, l'autore del dramma, le cui peripezie stavano per essere evocate davanti a loro. Quell'uomo non inspirava loro per l'accusato, mezzo miserabile, dai tratti grossolani, dalla barba incolta, nessuna simpatia. A... se fosse stato giovane e bello, ben vestito, se fosse stato accusato di un delitto passionale, si sarebbe mostrato per lui più severo?

Nello spazio della sala destinato al pubblico, agitavasi una folla chiassosa, che vomitava l'ingiuria contro il povero diavolo seduto sul banco d'infamia, e lo difendeva con energia, perchè, in qualsiasi causa, non fosse che per spirito di contraddizione, l'uomo attacca o difende, prende la parte d'accusatore o quella di avvocato difensore.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Torino. — *Bollettino settimanale dei mercati dal 13 al 19 gennaio.* — Frumento per quintale da L. 24 75 a 25 75 — Segala da 18 50 a 19 50 — Avena da 21 50 a 23 50 — Riso da 37 75 a 42 50 — Meliga da 17 0 a 19 50 — Farina di frumento marca N. 1 da 30 25 a 32 75 — Id. marca 3 da 28 50 a 30 50 — Crusca da 13 25 a 13 75.

Vino rosso per stabilire 1ª qualità da L. 43 00 a 51 00 — Id. 2ª qualità da 30 00 a 40 00 — Olio d'oliva per chilogr. 1ª qualità da 1 60 a 1 65 — Id. 2ª qualità da 1 45 a 1 75.

Legna forte per miriagramma da L. 0 19 a 0 23 — Legna dolce da 0 12 a 0 15 — Carbone di legna 1ª qualità da 0 24 a 0 26 — Id. 2ª qualità da 0 18 a 0 20 — Coke per quintale da 4 50 a 5 00.

Fieno maggengo per miriagramma da L. 0 80 a 1 00 — Fieno ricetta da 0 80 a 0 00 — Fieno terzuolo da 0 60 a 0 00 — Paglia da 0 40 a 0 42.

Polli per capo da L. 1 40 a 1 60 — Galline da 2 00 a 2 50 — Capponi da 3 00 a 3 50 — Tacchini da 5 50 a 6 00 — Anitre da L. 2 25 a 2 50 — Oche da 4 00 a 4 50.

Pescheria di mare al chilogramma 1ª qualità da 2 25 a 2 75 — Id. 2ª qualità da 1 25 a 2 00 — Pesci minuti da 0 00 a 0 00 — Pescheria d'acqua dolce 1ª qualità da 0 00 a 0 00 — Id. 2ª qualità da 1 20 a 1 40 — Pesci minuti da 0 00 a 0 00.

Patate al miriagramma da L. 0 70 a 1 10 — Cipolle da 0 50 a 0 60 — Carote da 1 a 1 20 — Fagiuoli da 0 00 a 0 00 — Cavoli da 0 00 a 0 00 — Fagiuolini da 0 00 a 0 00 — Spinaci da 1 20 a 1 60 — Prezzemolo da 2 00 a 4 00 — Rape da 0 30 a 0 60 — Asparagi da 0 00 a 0 00 — Cardi da 0 30 a 0 00 — Funghi da 0 00 a 0 00 — Cavoli fiore da 0 00 a 0 00 — Fragole da 0 00 a 0 00 — Castagne secche da 3 00 a 3 50.

Castagne fresche al mg. da 1 00 a 1 70 — Albicocche da 0 00 a 0 00 — Noci da 0 00 a 0 00 — Pesche fresche da 0 00 a 0 00 — Mele da 1 00 a 2 00 — Pere da 2 00 a 5 00 — Pesche da 0 00 a 0 00 — Uva da tavola da 0 00 a 0 00 — Uva da vino da 0 00 a 0 00 — Burro per chilogramma 1ª qualità da 3 10 a 3 20 — Id. 2ª qualità da 1 80 a 1 90 — Uova alla dozzina da 0 00 a 1 00.

Pane: Grissini per chilogramma da L. 0 00 a 0 00 — Pane piccola forma da 0 45 a 0 50 — Pane forma ordinaria da 0 25 a 0 40 — Cavallino da 0 30 a 0 35 — Farina 1ª qualità da 0 00 a 0 00 — Id. 2ª qualità da 0 00 a 0 00.

Carne: Bazzoli per chilogramma da L. 1 40 a 2 00 — Vitelli da 1 15 a 2 20 — Manzi da 1 00 a 1 90 — Buoi da 1 00 a 1 85 — Maggie da 0 00 a 1 60 — Vacche da 0 70 a 0 00 — Mnioli da 1 10 a 2 10 — Montoni da 1 10 a 1 90 — Agnelli da 1 10 a 1 40 — Capretti da 0 00 a 0 00 — Capre da 0 00 a 0 00.

Chivasso, 21 gennaio. — Frumento al quint. 1ª q. L. 24 50 — Id. 2ª 23 75 — Meliga nostrana 1ª q. 19 00 — Id. 2ª q. 18 25 — Pignolette 1ª q. 17 25 — Id. 2ª q. 16 00 — Segale 1ª q. 19 00 — Id. 2ª 18 00 — Avena 1ª q. 18 00 — Id. 2ª q. 18 25 — Riso bianco 1ª q. 37 10 — Id. 2ª q. 34 00 — Miglio 19 00 — Fagiuoli bianchi 32 25 — Fagiuoli colore 21 50 — Farina di frumento marca S. L. 32 25 Id. marca 00. 31 25 — Paste alimentari 40 00 — Id. fatine 43 00 Legna forte 1ª q. 8 50 — Id. 2ª q. 8 00 — Id. dolce 1ª q. 8 50 — Id. 2ª q. 7 50 — Fieno 1ª q. 8 50 — Ricotta 7 50 Paglia 5 00.

Uova alla doz. 1 00 — Cipolle a 0 00 al mg. — Patate 1 00 al mg.

Vasa, 21 gennaio. — Grissini al chilogramma cent. 30 — Pane 36 — Cassinare 21 — Brano 25.

Aggio dell'Oro.

Londra, 20 gennaio. — Aggio dell'oro a 25 —.

Buenos Ayres, 17 (sera). — Peso carta 227 25 per 100 pesi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 19 gennaio. — Prezzo dell'argento al chilogramma 89 —.

Londra, 21 gennaio. — Prezzo 31 75 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 18 gennaio. — Argento D. 67 —.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

CONTRO LA TUBERCOLOSI

Il prof. Gianturco mi ha scritto la lettera che vi trascrivo.
« Nell'espettorato di vostro figlio non ho trovato fibre elastiche. Vi ho trovato però dei bacilli tubercolari, ma in numero abbastanza scarso, e tale che a mio modo di vedere, si debba lasciare molto da sperare ».
Vedete combinazione!? Con la stessa data di oggi, però di aprile, da Gaeta scrivete: « Per me è rincrescimento far sapere al dottor Verde che nello sputo di suo figlio si riscontrò un numero assai grande di bacilli tubercolari, ecc. »
Dunque in poco meno di un mese di cura di creosoto (vostro glicerolato) il numero assai grande di bacilli tubercolari è addivenuto abbastanza scarso. — Foria d'Ischia, 18 giugno 1896. *Dott.* **MATTEO VERDE.**
Il **Glicerolato Amaro di Terpina e Creosoto** preparato fin dal 1885 da **LUIGI D'EMILIO** Farmacista di S. M. il Re d'Italia, ecc., è ben noto ai Sanitarii di tutto il mondo. Esso oltre ad essere il miglior rimedio fin oggi conosciuto contro la **TUBERCOLOSI POLMONARE**; riesce utilissimo nei **CATARRI BRONCHIALI SUBACUTI e CRONICI**, nella **BRONCO POLMONITE CATARRALE**, nella **CANCRENA** ed **ASCESSO POLMONARE**, nel **CATARRO CONSECUTIVO** dell'**ASMA BRONCHIALE** ed in quello che accompagna l'**ENFISEMA POLMONARE**. Centinaia di Certificati di guarigioni ottenute sono a disposizione del pubblico dietro richiesta anche con semplice carta da visita. — Dirigersi sempre all'Autore: **D. FARMACIA DEL LEONE**, 303, via Roma, NAPOLI, onde evitare contraffazioni ed equivoci, sia per imitazioni, che inefficaci o dannose. — Una grande bottiglia L. 4. Contro rimessa di L. 42 tre bottiglie franche in tutta Italia. — A TORINO presso il Rappresentante e Depositario **Carlo Perinelli**, Farmacista Chimico, corso Sua Maurizio, e nelle farmacie **Schiapparelli, Bonlscontro**, ecc. 545 N

Alloggi e locali

case, campagne e ville d'affittare o da vendere

AFFITTASI appartamento moderno signorile, 8 vani, corso Valentino, 2. — *Vendesi anche mobilio.* c 696

Affittasi quarto ammobiliato via Principi d'Acaja, n. 16. — Rivolgersi al portinaio. c 1158

Da affittare al primo gennaio, grandioso appartamento mobili della casa in via Pietro Micca, ad ufficio od alloggio signorile, composto di nove vani e cantina. Un balcone a 7 finestre verso via Pietro Micca e 3 balconi verso via Bertola. Gas, calorifero, luce elettrica, acqua potabile. — Visibile tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18, esclusi i festivi. 1150

Locali ad uso industria in Torino, circa 2 mila mq. con annessa forza motrice da affittare al prossimo. Preferenza ad industria tipo-litografica. Rivolgersi dalle 14 alle 15 all'ufficio Talmone, via Belbis, 18, Torino. 251

A due ore da Torino vendesi villa composta di dodici membri e spazioso giardino. Comodità grandi. — Scrivere Casella N. 59, *Succursale di Foglar*, Torino. c 1103

Vendesi cascina in Cavallermaggiore, di giornate 70 (ett. 30), irrigue, affittata da 20 anni alla medesima famiglia. Prezzo mite. *Gambat*, via Po, n. 21, Torino. c 755

Da vendere 3973 mq. di terreno fabbricabile, prospiciente il Po, angolo via Santa Giulia, adatto per villini o casa di reddito. — Rivolg. perlnaio via Gaudenzio Ferrari, n. 3. c 677

Monforte d'Alba CASA da vendere, mezza a nuovo, sita sulla piazza Umberto I, adatta ad uso albergo, caffè o negozio commestibili. — Rivolgersi ivi al proprietario Ferrero Giacchino. c 787

CARNETS per BALLO Cartoline Gne - Menous. Mod. Ora Esce. Decretato 1892. Provved. S. M. Regina Elena. *Lstog. BOERO*, 8 Teresa. 1L 702

Rappresentanza Casa Rappresentanze - Commissioni, stabilita Milano - Agenzia viaggiatori Italia ed Egitto, assumerebbe vendita per fabbriche importanti. Primarie referenze. — Scrivere Casella postale 441, Milano. 965 M

Cercasi socio per fabbrica industria primaria, lucrosa, che disponga lire centomila. — N. c 1064, *Succursale di Foglar*, Torino.

Zur Feier des Geburtstages S. M. des Deutschen Kaisers

findet Dienstag den 27 Januar abends 7 1/2 Uhr ein Festessen im Hôtel d'Angleterre unter dem Ehrenvorsitz des Kaiserlich Deutschen Konsuls statt. Alle in Turin sowesenden Deutschen Landsleute sind dazu freundlichst eingeladen.

Die Betheiligungsliste liegt im genannten Hôtel auf. c 1172 **Deutsche Gesellschaft-Turin.**

Tedesco, Inglese, Francese

insegnano da Professori della rispettiva nazione
PRIMO ISTITUTO LINGUISTICO DEL MONDO
200 Succursali — 46 in Italia. 191
Chiedere programmi ed informazioni alla Direzione
Berlitz School, via Roma, 43, **Torino.**

Istituto F. MISTELI a Soletta (Svizzera tedesca)
Raccomandato per le lingue e commercio.
Posizione magnifica, buon trattamento. — Prezzi medici — Esistente da 30 anni. Programma a richiesta 1060 X

La virilità esaurita, affievolita, perduta e deperperata (impotenza) si riacquista col VIVIFICATORE PACELLI, F., L. 5. Per posta L. 5,25. — Vendesi in tutte le farmacie e dal Laboratorio **E. Pacelli, Livorno.** 1030 e F

MALATTIE SEGRETE
PELLE e degli ORGANI URINARI 109
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale Visite 8-10, 13-15 tutti i giorni Via Principe Amedeo, 12, p. 2°.

Causa sendenza vendo **BICICLETTA** di rinomata fabbrica. Agenzia Prestiti, via Princ. Amedeo, 4°. c 1210

D'occasione, motivi famiglia. **Bicicletta** estera, modernissima e robustissima. — Davico, via Roma, 32. c 1147

Albina Tornaghi-Colla **Levatrice**, riceve pensionanti e Casa ben separata. Cure materne. *Prezzi ministeriali.* - Via Barolti, n. 6, Torino. c 926

RIPETIZIONI Elem. - Ginnasiali - Tecniche. Istituto GERBINO, via Roma, n. 13 1078

Offerte e domande d'impiego

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'Estero, scrivere alla *Agenzia David* e Ginevra. 958 X

Cercasi subito per primario negozio *piano, cotto.* — Scrivere con serie e dettagliate referenze alla Casella N. 38, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 1089

Giovanetto dai 15 ai 20 anni, con certa istruzione, conoscente francese, disposto apprendere arte tipografica, sorvegli pure di segretario, troverebbe impiego Negri, presso buona famiglia. Stipendio iniziale 120 franchi. — Scrivere R. 46, posta restante, Bureau 83, Paris. 1176

Personale serio conoscenza tessuti, biancheria, pratico vendita, disposto viaggiare anche estero, cerca impiego presso buona Ditta. Referenze di primo ordine. — Numero c 1023, *Succursale di Foglar*, Torino.

Ventitreenne diplomata ragioniere 1899, da quattro anni circa in Banca privata, cerca impiego Casa commerciale od industriale, migliorare posizione. Referenze inecepibili. — Scrivere Casella 51, *Succursale di Foglar*, Torino. c 1083

Ufficio traduzioni Gall. Nazle, scala A, Torino. 909

Francobolli dal 1850 al 1870, su lettera, sciolti o collezioni, comperansi. — Offerte al N. c 1071, *Succursale di Foglar*, Torino.

Maestra Levatrice M. Beletti-Boccato pensione per gestanti a prezzi *modici.* — via Roma, 20, angolo via Arcivescovado, Torino. c 994

100 Biglietti visita in *Litografia* L. 1,60 in *Tipografia* 0,80 L. Cianchini e C., via Po, 29, nella corte, Campioni *gratis*. Si eseguisce qualunque lavoro. c 1158

Quarantenne serio, pratico commercio, direzione azienda agricola, conoscenza e trattamento vini, buona corrispondente anche in francese, con ottime referenze, cerca posto — Scrivere N. 1159, *Succursale di Foglar*, Torino.

A credito vendesi cascina con prati irrigati coll'acqua. Giornate 45, appena fuori Rivoli. — Riv. avv. Carrone, via Genova, N. 20. c 1063

Impiego di denaro sicuro e lucroso. Si cederebbero alcune cessioni, ventimila lire cadauna, di primario antico ed accreditato stabilimento industriale. — Scrivere N. 993 *Succursale di Foglar*, Torino.

Da rimettere artisticissima Confetteria e Laboratorio in Bronzee, località centralissima. Rivolgersi via Mazzini, 20. c 1149

Buona occasione per Sposi! Camera da letto, da pranzo, sale in seta od cotone vendonsi per cessato matrimonio a prezzi convenientissimi. — Via Santa Giulia, 46, p. 1.o, Torino. c 1068

Blenorragia 60 R
Goccetta Cronica semplice, o con restringimento
Perdite bianche (nelle donne)
e catarri della vescica

Guarigione rapida garantita in cinque giorni senza arrecare conseguenze colle PILLOLE DI KING o l'INIEZIONE INGLESE, oppure coi **cilindri arcetrali balsamici Torresi**, segr. e brev. dal R. Governo, composti di soli balsami, resine, gomme-resine indiane, di azione eminentemente balsamica ed antisettica, scevri da qualsiasi inconveniente secondario, comprovato da 10,000 attestati pervenuti spontanei da tutto il mondo, visibili in originale a chiunque. Da non confondersi con **contraffazioni** ed **imitazioni** di rimedi consimili più che altro dannosi. — *Flacon* da 40 pillole L. 2, da 100 pillole per cura completa L. 4, (per posta L. 2 20 e L. 4). *Iniezione flacone* da L. 1 50 e 3 50 (per posta L. 2 40 e 4 10) — **I Cilindri arcetrali balsamici** sono a base di burro di cacao medicato, di facile e comoda applicazione anche dai meno esperti; sono flessibilissimi, superficie liscia, untuosa, introdotti nell'uretra in pochi minuti si fondono completamente, guariscono radicalmente, senza sofferenze qualsiasi *Restringimento* uretrale, *Goccetta ribelli* ad altra cura, *Prostatiti* croniche, ecc. — Cura completa L. 6, (per posta L. 5 60). — Privativa, deposito generale, consulto e opuscolo *gratis* per lettera. — Laboratorio farmaceutico G. TORRESI, Via Magenta, Roma. — In Torino Farm. G. TONTA via Roma; G. B. SCHIAPPARELLI, piazza S. Giovanni. — In Milano, A. MANZONI e C. — Esigere la marca di fabbrica e la firma G. TORRESI

Rigenerazione e ricolorazione primitiva dei CAPELLI e della BARBA coll'uso della
VERA ACQUA FEDORA
Non fallisce mai nel renderu, sia ai capelli incanutiti che alla barba scolorita il colore della giovinezza. Libera la testa della forfora, arresta immediatamente la caduta dei capelli, ne favorisce il rinascimento, rendendo loro una forza, morbidezza ed eleganza da apprestarsi a qualsiasi acconciatura.
Flac. da L. 1, 1,75, 3. Per pacco postale numero di cent. 80.
In Torino deposito presso farmacia PAOLO BOGGIO, corso Vittorio Eman. (piazza del monumento), n. 61, e dai principali profumieri. 171 60

Società Anonima del Caffè Venezuela

Capitale Sociale 250,000 lire interamente versato

SEDE IN TORINO - VIA PRINCIPE AMEDEO, 14 - SEDE IN TORINO

La SOCIETÀ ANONIMA DEL CAFFÈ VENEZUELA

avvisa la sua distinta clientela che il primo febbraio p. v. sarà estratto, mediante esaurimento di tutte le formalità prescritte e redatte in atto pubblico, per cura Ufficio Notarile Costa e Cassinis, e nei locali della Società, Sede centrale, il nome della persona cui verrà intestata la

VILLA

del valore di lire **20.000** stata PROMESSA IN DONO ed ACQUISTATA PER TALE SCOPO DALLA DITTA STESSA.

FINO AL 30 CORR. saranno rilasciate le tessere concorrenti a quanti acquisteranno, o faranno pervenire, direttamente a questa Sede, ordinazione di Caffè coll'importo pagato di L. 15 per ogni tessera. Si pubblicherà in seguito il risultato del sorteggio, unitamente a copia dell'atto relativo ed all'indicazione dei **Nuovi Premi** concessi per il corrente anno alla Clientela che continuerà a gradire i suoi eccellenti prodotti, ricercati ed imposti per la loro qualità superiore e per la genuina produzione.